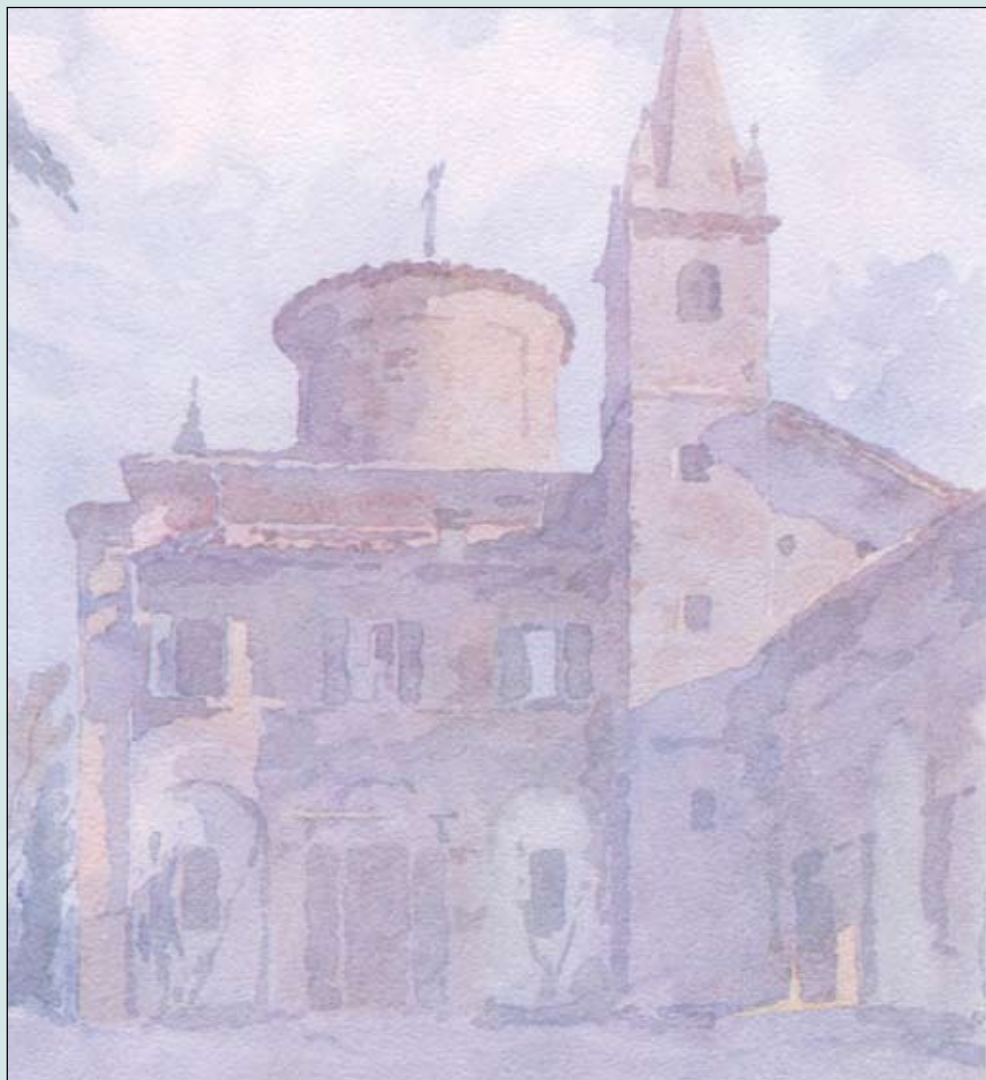


VITA

*del Santuario di Puianello
Beata Vergine della Salute*



Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 comma 2 DCB aut. N° 070054 del 20/06/2007 - MO



*Rivista ufficiale del Santuario di Puianello (MO)
e della Vice-Postulazione di Padre Raffaele da Mestre*

N. 10
Luglio 2009

Vita del Santuario di Puianello Beata Vergine della Salute

Via del Santuario, 9
41014 Castelvetro MO
tel. 059 791644
fax. 059 741673

www.santuariodipuianello.it
santuario@santuariodipuianello.it

Vice-Postulazione della Causa di Beatificazione di P. Raffaele

Via del Santuario, 9
41014 Castelvetro Mo
Cell. 339 3073554
Tel. 059 791344
Fax 059 741673

ORARIO

Il Santuario apre alle 7,00
e chiude alle 12,30 circa;
nel pomeriggio apre alle 14,00
e chiude alle 19,00 circa.

ORARIO SANTE MESSE

L'orario estivo inizia con l'ultima
domenica di marzo,
l'orario invernale inizia con l'ultima
domenica di ottobre.

ESTIVO: giorni feriali ore 8 e 17.

Giorni festivi:

ore 8, 10, 11, 17, 18.

INVERNALE: giorni feriali ore 8 e 16.

Giorni festivi:

ore 8, 10, 11, 17.

Svolgono servizio al Santuario i Frati Minori Cappuccini della Provincia dell'Emilia-Romagna

Foto di copertina:
acquerello di Gianni Cavedoni - 1972

SOMMARIO

Pag. 3
Avvenga per me secondo la tua parola

Pag. 4
L'anno sacerdotale

Pag. 6
San Francesco e l'eucaristia

Pag. 8
Realismo e solidarietà

Pag. 10
Orizzonti missionari: incontro
con Ornella all'Orfanotrofio

Pag. 14
Nel giorno del compleanno
di Ferruccio Spallanzani

Pag. 18
Notizie dal santuario

Vita del Santuario di Puianello Beata Vergine della Salute

Redazione: fr. Alberto Scaramuzza
Via del Santuario, 9
41014 Castelvetro MO

Trimestrale di informazione

N. 10 - Luglio 2009

(Anno III - N. 2)

Aut. Trib. Modena richiesta

Chiuso in Tipografia il 15/7/2009

Direttore Responsabile: Padre Paolo Grasselli
Grafica, Fotocomposizione e Stampa

TIPART Industrie Grafiche srl
Vignola - Via Primo Levi, 46/66



E d i t o r i a l e

Avvenga per me secondo la tua parola

Nella preghiera dell'Angelus così prega la chiesa: "L'Angelo del Signore portò l'annunzio a Maria. –Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo. / Eccomi sono la serva del Signore. –Si compia in me la tua parola. / E il Verbo di fece carne. –E venne ad abitare in mezzo a noi. / Prega per noi santa Madre di Dio. –Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo".

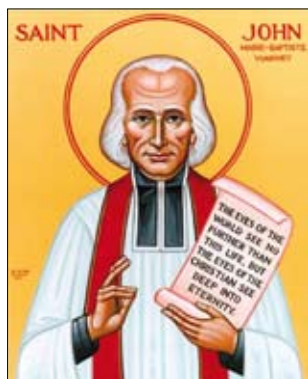
Questa preghiera non fa che sintetizzare Lc 1,26-38. Maria è al centro della storia della salvezza. Se quel giorno Maria non avesse detto "*avvenga per me secondo la tua parola*", il Verbo di Dio non si sarebbe incarnato, Gesù non sarebbe nato, la chiesa non esisterebbe, non ci sarebbe neanche il Nuovo Testamento. Vogliamo dire GRAZIE a Maria perché ha detto *amen* alla Volontà di Dio e noi viviamo nella chiesa, siamo stati redenti dal Sangue di Gesù.

Quando Dio ha rivelato a Maria il suo meraviglioso progetto su di lei, Maria ha chiesto: *Come avverrà questo?* E la domanda che ci siamo fatti anche noi quando abbiamo capito la volontà di Dio. Presentiamo a Dio la nostra situazione concreta e diciamo: *Come avverrà questo?* Dio, attraverso l'angelo Gabriele, risponde a Maria: *Lo Spirito Santo scenderà su te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra... nulla è impossibile a Dio. Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola"*.

Anche alle nostre domande e perplessità di fronte alla Sua volontà Dio risponde: *Lo Spirito Santo scenderà su di te*. Questo ti basti. Di fronte alla nostra paura di diventare santi il Signore risponde: *Lo Spirito Santo scenderà su di te*. Questo ti basti.

Carissimi fratelli e sorelle diciamo anche noi il nostro *amen* al progetto di Dio, sia fatta la Sua volontà. E quando il cammino si fa impegnativo non temiamo, perché Dio dice anche a noi: *Lo Spirito Santo scenderà su di te*. Non avere paura.

fr. Alberto Scaramuzza
Rettore del Santuario



L'anno sacerdotale

di Paolo Bertolani

Il Papa, nella Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, il 19 giugno 2009, ha indetto l' "Anno Sacerdotale".

Questa data è altrettanto cara al cuore del Pontefice perché ricorda il 150° anniversario del *dies natalis* di Giovanni Maria Vianney, il Santo Curato d'Ars. Benedetto XVI, fine teologo e pensatore, propone a tutti preti del mondo questo modello di sacerdote, un povero contadino, diventato umile parroco in uno sperduto villaggio della Francia. Il suo vescovo gli aveva, infatti, assegnato una piccola parrocchia di 230 anime perché, stante la sua modesta preparazione intellettuale e il suo difficile approccio alla teologia "non potesse fare gravi danni". Apparentemente, non ha compiuto nulla di straordinario, ma ha saputo identificarsi col suo ministero e vivere la

comunione con Cristo. La sua natura umana molto povera era, però, aperta totalmente alla grazia dello Spirito che, in questa miseria, ha potuto operare le sue meraviglie senza trovare ostacoli. Aveva capito che le anime costano il Sangue di Cristo e che il sacerdote non può dedicarsi alla loro salvezza se rifiuta di partecipare personalmente al "caro prezzo" della redenzione. E il Papa ricorda tutto ciò ai presbiteri, in una lettera aperta in cui li invita distinguersi per una forte testimonianza evangelica specialmente nel mondo contemporaneo che apprezza molto più i testimoni che i maestri.

Pochi giorni dopo l'indizione dell'Anno Sacerdotale, il Sommo Pontefice, in visita a San Giovanni Rotondo, propone un altro modello altrettanto umile, casto, obbediente e povero: San Pio da

Pietrelcina che, nella progressiva immedesimazione con Cristo, ha trovato, con la santità di vita, la fecondità della testimonianza evangelica.

Attraverso queste due splendide figure di preti, Benedetto XVI afferma che le due colonne fondamentali del servizio sacerdotale sono l'annuncio del Vangelo e l'amministrazione dei Sacramenti con particolare riferimento al Sacramento della Penitenza ed alla direzione spirituale.

In effetti, dopo il Concilio Vaticano II, molti sacerdoti hanno dato l'impressione che, nella loro missione, ci fosse qualcosa di più urgente del servizio alla Parola e ai Sacramenti; che si dovesse rivendicare un magistero parallelo a quello del Servo dei Servi di Dio soprattutto in campo morale; che si dovesse costruire una società diversa partendo dai po-

veri e dimenticando che da Gesù si va al povero, mentre, non necessariamente dal povero si va a Cristo; che l'efficietismo fosse l'unica misura del ministero.

Tutti i presbiteri sono invitati ad imitare questi due campioni, la loro pratica dei consigli evangelici, il loro amore alla preghiera, il loro essere servi e non padroni della Parola. La fede, in loro, non è mai stata trasformata in ideologia e in cultura umana; il loro amore per il prossimo, la loro attenzione alla giustizia e ai poveri non sono stati considerati tanto "temi di una morale sociale, quanto piuttosto

di una concezione sacramentale della vita".

E perché possano i presbiteri avere al centro delle loro preoccupazioni pastorali "il torrente della divina misericordia", il Papa invita ad evidenziare gli spazi di collaborazione (e non di esecuzione) che è "doveroso estendere sempre più ai fedeli laici, coi quali i presbiteri formano l'unico popolo sacerdotale".

E' sintomatico anche il fatto che l'Anno Sacerdotale sia stato proclamato proprio nel giorno in cui la Chiesa invita a pregare per la santificazione del clero; ciò significa, che tutto il popolo di Dio è



impegnato a pregare per avere sacerdoti santi e, magari, dotti come San Giovanni Maria Vianney e San Pio da Pietrelcina.





S. FRANCESCO E L'EUCARISTIA

di Anna Leonelli

Quando sono afflitta da preoccupazioni, o mi sento non coerente con la legge del Signore, oppure devo ringraziare per aver ottenuto qualche beneficio, faccio il possibile per raggiungere il santuario della beata Vergine della Salute di Puianello (Modena) dove finalmente il mio spirito trova ristoro e rifugio. Mi inchino davanti al Santissimo, fisso il volto della bellissima Regina del cielo, mi soffermo sull'immagine di s. Francesco impressa sulla facciata dell'altare, poi mi guardo intorno certa di trovare qualche frate che, con santa pazienza, mi ascolta e mi consiglia.

Osservando i frati avvolti nel loro saio, il mio pensiero corre alla figura del loro fondatore. Ho una tale ammirazione per san Francesco che mi adopero in ogni modo perché i miei abiti, naturalmente moderni, riprendano il più possibile il colore del saio francescano.

Certamente l'abito non

fa il monaco, però rispecchia un volere interiore, una visione particolare della vita, tanto è vero che il santo di Assisi si spogliò degli abiti civili, anche materialmente, per dimostrare che voleva spogliarsi dell'uomo vecchio, per rinascere di nuovo da acqua e da Spirito come aveva detto Gesù a Nicodemo.

Leggendo gli scritti di san Francesco tradotti dal latino medioevale emerge non il poverello di Assisi, ma un grande di Dio, che si è veramente liberato dello spirito del mondo ed ha vissuto fino in fondo le virtù evangeliche. Ha capito che l'essenza di Dio è Amore e si è inabissato totalmente in questa luminosità, in questo mistero intramontabile tanto che si può dire di Lui, come diceva l'apostolo Paolo: "non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me"; e le sante stigmate danno testimonianza. Sì, Gesù gli ha parlato dal

crocifisso di san Damiano, ma Francesco, durante la sua prigionia e la sua malattia, si era già nutrito della parola di Dio.

Da Isaia 56,10-11: "Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non ritornano senza aver irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia seme al seminatore e pane da mangiare, così sarà della Parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata". In san Francesco la Parola di Dio è entrata nel più profondo del suo spirito, della sua mente, delle sue viscere, fino a lasciarvi i segni visibili nelle ossa.

Nel santo di Assisi, poi, c'era l'adesione totale alla santa madre Chiesa Cattolica, al Papa, e un'attenzione particolare all'Eucarestia: "Il ricercatore appassionato di Dio non vedeva nient'altro in

questo mondo del suo Signore se non il suo Corpo e il suo Sangue consacrati nelle sante ostie”.

Ecco alcuni brani tratti dagli scritti di san Francesco: “Per poter accogliere degnamente il Corpo e il Sangue del Signore bisogna avere dentro di sé lo Spirito Santo, diversamente l’Eucarestia diventa occasione di condanna...” **“Ogni giorno Gesù si umilia come quando scese dal cielo nel grembo della Vergine, ogni giorno viene a noi sotto l’apparenza più umile, ogni giorno discende dalla presenza del Padre nelle mani del sacerdote...”** “E come ai santi apostoli si presentò in forma di uomo, così a noi si fa vedere nel Pane Consacrato...” “E come essi, che con gli occhi del corpo vedevano solo la carne, contemplantolo con gli occhi della fede, credettero che era Dio; così anche noi vedendo con gli occhi del corpo il Pane e il Vino, crediamo che il Santissimo Corpo e Sangue sono presenti, vivi e veri, nell’eucarestia...” “In questo modo il Signore è sempre presente in mezzo ai suoi fedeli come egli stesso ha promesso dicendo: ecco io sono con voi sino alla fine del mondo (Mt 28,22)”... “Ora in

questo mondo noi non vediamo con gli occhi del nostro corpo nient’altro dell’Altissimo Dio se non il corpo e il sangue e le Parole rivelate da Dio stesso, mediante le quali siamo stati creati e redenti”... “Se la beata Vergine Maria è tanto onorata perché ha portato Gesù nel suo Santissimo Seno, se il beato Giovanni Battista tremò e non osava toccare il Santo Corpo del Signore e se è venerato il Sepolcro nel quale per poco tempo Egli giacque, quanto deve essere santo, giusto, degno, chi tocca, con le mani, riceve nella bocca e porge agli altri Colui che non morirà più, ma in eterno vive glorioso e nel quale gli Angeli sono ansiosi di fissare lo sguardo!”... “L’umanità rimanga col fiato sospeso, l’universo intero si commuova, il cielo si riempia di gioia quando sull’altare, nelle mani del sacerdote, si fa presente il Cristo, il Figlio del Dio Vivo!”... “Oh ammirabile altezza, oh degnazione stupenda! Oh miracolo di umiltà che il Signore dell’Universo, Dio e Figlio di Dio, si abbassi talmente fino a nascondersi in un pezzo di pane per la nostra salvezza!”... “Ammirate l’umiltà di Dio e aprite i vostri cuori; siate umili anche voi e sarete esaltati da Lui”...



“Il Signore Gesù si fa presente in tutti quelli che ne sono degni e, pur facendosi vedere nel Sacramento in posti diversi, è lo stesso ed unico Signore che opera come a Lui piace insieme al Padre e allo Spirito Santo Consolatore, nei secoli dei secoli. Amen”...

“E quando il Sacerdote consacra sull’altare il Corpo e il Sangue di Gesù, tutta la gente in ginocchio renda lode, gloria, onore al Signore Dio vivo e vero”.

Ascoltiamo la voce e l’invito del Serafico san Francesco e diventiamo adoratori di Gesù nascosto nel santissimo sacramento dell’altare.

Uniamo le nostre preghiere a quelle della santa Madre Maria, affinché lo Spirito Santo si effonda in una nuova Pentecoste e il mondo si ravveda e ritorni la Pace nei cuori e su tutta la terra.



REALISMO E SOLIDARIETÀ

di Paolo Bertolani

Alla notizia dell'approvazione da parte del Parlamento Italiano del ddl, cosiddetto "pacchetto di sicurezza", un prelado, segretario del Consiglio *migrantes*, si è detto "triste e dispiaciuto" perché la legge, secondo lui, "porterà molti dolori e difficoltà per persone che, per il fatto di essere irregolari, si trovano in una situazione di precarietà". E' un giudizio personale che l'opposizione politica al Governo Italiano, ha trasformato in un pronunciamento della Santa Sede. Padre Federico Lombardi, portavoce del Vaticano, ha smentito questa strumentalizzazione

e ha preso, per la seconda volta in pochi mesi, le distanze dalle affermazioni del prelado. Molto più cauta la CEI che, in maniera ampia ed equilibrata, si pone in una posizione realistica e ritiene che ogni provvedimento legislativo possa essere sempre migliorato. Non nascondiamoci, infatti, che "i dolori e le difficoltà" esistono già ampiamente nella realtà italiana e sono scontati e pagati dai più poveri, da quelli che devono vivere a contatto quotidiano con la realtà dell'immigrazione e soprattutto di quella clandestina. Molti quartieri sono bloccati da un coprifuoco serale

imposto dalla violenza, dal furto, dalla droga, dalla prostituzione e dagli stupri. Interi condomini sono sottoposti a vessazioni di ogni tipo. I nostri fratelli "ristretti" che scontano giustamente pene carcerarie, sono costretti ad una promiscuità aberrante a causa di detenuti immigrati irregolari che superano di ben dieci volte la loro percentuale di presenza sul suolo italiano. Senza contare la ricchezza accumulata dai mercanti di carne umana e di droga.

Una legge era necessaria; e quella approvata è decisamente meno dura rispetto a quelle di molti altri Paesi

dell'Unione Europea che non hanno avuto obiezioni di questa portata da parte del Consiglio *migrantes*. Siamo di fronte ad un fenomeno di migrazione che si verifica una volta ogni millennio: interi popoli, milioni di persone che si spostano. Una legge non risolve tutto, ma, allo stato attuale, è dolorosamente necessaria. Il problema della sofferenza dei Paesi poveri deve essere affrontato globalmente; l'ONU deve impostare politiche efficaci a livello mondiale.

La nostra sensibilità, di fronte a tanto dolore, non deve rimanere inerte, ma anche rendersi conto che lo sforzo deve essere unanime, di tutti i Paesi. Non può l'Italia, da sola, far fronte ad un cataclisma demografico-migratorio. Il mio concittadino Vittorio Messori afferma che "Oltre alla misericordia, serve realismo". Non è possibile aprire le porte a tutti: l'attenzione ai bisogni, se vista unilate-

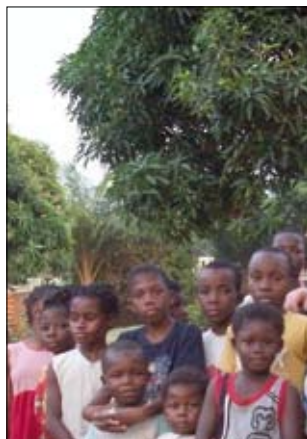


ralmente, si trasforma in demagogia.

L'Italia deve pensare prima ai propri cittadini che vivono una realtà economica non certo esaltante, che devono far fronte ad una disoccupazione preoccupante e che, soprattutto i più poveri, stentano a far quadrare i bilanci familiari. *Prima charitas incipit a semet ipsum*: come è possibile amare gli altri se non si ama se stessi? Bisogna accettare l'invito della Chiesa all'accoglienza, ma coniugarlo col rispetto dei diritti umani e con l'esigenza di sicurezza e di legalità:

in una parola prudentza, cioè, realismo.

Se si supera l'ottusa contrapposizione degli schieramenti, la legge potrà essere migliorata e si riuscirà a scorgere che il dispositivo legale ha una portata più ampia e che non si ferma al solo fenomeno dell'immigrazione illegale, ma che concerne una criminalità di cui *mafia, n'drangheta e camorra* sono solo le punte più evidenti. La visione unilaterale di ogni provvedimento legislativo è nemica del realismo, ma soprattutto non risparmia da interventi inutili e non costruttivi.



INCONTRO CON ORNELLA ALL'ORFANOTROFIO

di Carlino Pelloni

Tutte le volte che volo laggiù nella “mia africa” in quel di Bimbo, un suburbio della capitale Bangui’ (RCA) non manco mai, anzi è un dovere, di fare visita all’orfanotrofio tenuto e gestito dalle Suore del Sacro Cuore e stare un giorno con i bambini che, quando stai per partire, ti si aggrappano alle gambe e ti invocano: guè apè Carlino (non andare Carlino) e per me è dura staccarmi da loro. E’ un dovere fare visita anche perché ci sono due-tre bambini orfani che sono sostenuti a distanza da nostri Amici che frequentano il Santuario di Puianello e che ogni mese inviano direttamente la quota necessaria per mantenere i loro

figliocci centrafricani. Nell’ultima mia permanenza laggiù (gennaio-aprile 2009) ho avuto la gioia di ritrovare, tra i chiassosi ragazzini, ORNELLA. E’ una ragazzina adottata dagli amici Patrizio-Danila e Chiara Fantoni da oltre 7 anni. Da piccolissima, malata e ridotta pelle e ossa, è cresciuta con le Suore ed ora comincia a fare l’assistente ai più piccoli e inoltre, grazie alle Suore, è di forte aiuto in cucina per preparare il mangiare per gli oltre 30 orfanelli. Quando sono arrivato era intenta con gli altri a frantumare, con un sasso, le conchiglie per poterle poi miscelare con gli altri alimenti per le galline, ottime pro-

dottrici di fresche uova. Naturalmente era in abiti da lavoro (stracci!), ma come mi ha visto arrivare, è corsa nel dormitorio comune a cambiarsi d’abito. Questo rispetto e questa sensibilità verso gli ospiti, mi ha colpito all’istante e dopo che si è presentata, come la vedete nella foto, l’ho abbracciata anche a nome della famiglia Fantoni e contemporaneamente mi è venuto da pensare al nostro comportamento tra ricchi che, anche per il solo saluto, facciamo fatica a essere semplici, spontanei e naturali... pazienza!!.

Mentre continuava ad abbracciarmi e a baciarmi mi ripeteva: “singhila minghi et



tongana ti niè famille ti mbi italian Fantoni mais sur tout soeur ti mbi Chiara?” (grazie moltissimo e come sta la mia famiglia italiana Fantoni ma soprattutto la mia sorella Chiara?). Il pensiero e il ricordo di chi ha provveduto da anni e provvede tutt’ora alla sua sopravvivenza e alla sua crescita morale-sociale-religiosa e fisica è sempre presente sia ogni anno che la incon-

tro e sia ogni volta che lei scrive alla famiglia Fantoni. Poi, con tanto orgoglio, mi fa assaggiare un pezzo di dolce centrafricano, alla banana fritta, che ha fatto lei con le sue mani, che per noi, super nutriti, sarebbe stato un po’ scarso, ma per me ... me ne sono fatto dare altri due pezzi.... e quindi ottimo. Potrei prolungarmi ancora con tanti aneddo-

ti per farvi partecipi di quell’incontro, ma siccome poi i responsabili del giornalino potrebbero dirmi, con giusta ragione, che sono troppo lungo perché quando parlo dell’Africa non smetterei più, termino con un pensiero che Ornella mi ha detto nella sua lingua (il sangò) e che vi traduco, quando stavo per andarmene: “Mon amy Carlino grazie ancora a te e alla mia famiglia

Ornella con alle spalle la cucina



italiana Fantoni, pur orfana di genitori e fratelli perché tutti morti per fame e mancanza di soldi per le medicine, sono sopravvissuta serena e fisicamente bene.

Le Suore spesso mi parlano di fraternità, dell'amore per il prossimo, del pregare sempre e comunque per tutti e di accettare sempre la volontà del buon Gesù, e allora penso sempre come essere ricono-

scente.

Io non ho niente e forse non avrò mai niente perciò offro il mio semplice vivere, l'unico dono che ho, per i miei compagni dell'orfanotrofio e in particolare per chi mi aiuta materialmente e umanamente (le suore)".

A queste parole guardo Sr. Paola, la direttrice, e vedo che i suoi occhi sono come i miei: gonfi e pieni di lacrime e con

un sorriso, come il mio, che sono tutto un programma.

PS. Sarà stata aiutata a dire ciò? Non credo perché conoscendola so che è farina del suo sacco perché le sue basi umane sono state gettate e consolidate molto bene.

Il buon Gesù è sceso e abita anche nella "martorriata" Africa sub sahariana come in quel di Bimbo-Bangui (Repubblica Centro Africana).

Ornella con Carlino



NEL GIORNO DEL COMPLEANNO DI FERRUCCIO SPALLANZANI: 15 MARZO 1937

di P. Carlo Folloni - Vicepostulatore



Dodici anni fa, il 22 gennaio 1997, giungeva al Superiore del Santuario della B. V. della Salute di Puianello (MO) una lettera proveniente da Pontremoli (MS). La data è ricavata dal timbro postale.

All'interno la lettera non reca né data né luogo di provenienza. Soltanto la grafia è la stessa della busta e della lettera. Lo scritto viene subito al

dunque:

Stupenda e rara fotografia di P. Raffaele ragazzo, trovata fra le carte di P. Achille. E' stato mio compagno di Collegio. La spedisco a Puianello perché sia conservata. Saluti dall'Antiquario Cav. Trinchetto.

Dentro la prima piega della lettera una fotografia (cm 8,3x12,9) con bordatura bianca molto larga e bordo frastagliato. Ritrae Ferruccio Spallanzani in completo giacca e calzoni, ma la foto inizia da metà polpaccio in su. C'è uno fondo di leggera colorazione verdino rosa molto sfumato, con il rosa che tocca appena le guance e la fronte.

Nel retro della foto,

tratteggiato a cartolina postale, Ferruccio scrive, ma la grafia sembra essere stata fatta in due tempi successivi. In un primo tempo Ferruccio scrive, nella parte riservata all'indirizzo, *Spallanzani Ferruccio / 2 Aprile - 37 - / Scandiano* e nella parte riservata ai saluti troviamo una interessante piccola poesia:

Ecco che faccia di cartapesta!

Vestito a puntino

Nuda la testa

Che bell'Arlecchino!

Ma d'ora in poi,

Non più bandiera

Non più fanciullo

Non più fra la schiera

Di tutti trastullo.



Ferruccio Spallanzani a 15 anni

Spallanzani Ferruccio

Epila - 37 -

Laudam

Ecco che faccio di carta, pasta!
Vestito a puntino
Mada la testa di
the bell chleccchino!

Ma d'ora in poi,

e Bei più bandiera
e Bei più fuciuillo
e Bei più fra la schiera
Di tutta trastullo -

Nel giorno del congresso

15 -

15-37-3-



In un secondo tempo, con una grafia più ampia, Ferruccio scrive *Nel giorno del compleanno / - 15 -* e lo ribadisce anche nell'altro lato con le sole cifre *15 - 37 - 3*, quindici marzo 1937. E' molto interessante la piccola poesia, rivelatrice della consapevolezza di sé nel pieno dell'età dello sviluppo, del contrasto tra apparenza e realtà profonda, della decisione di essere adulto. Interessante anche perché nel dicembre del 1937 per due volte verrà invitato ad andarsene dal Direttore del Ginnasio di Modena. Ma Ferruccio non si decideva, qualcosa di più forte lo teneva, qualcosa che resisteva e gli avrebbe cambia-

to il cuore: "... *dal mio intimo partì un grido accorato: 'O Maria, se mi salvi sarò tutto tuo, per sempre!'. E il grido si perdette nel mio pianto. Poco dopo una mano (P. Felice da Mareto, che era Direttore ed istruttore?...) si posava paterna sulla mia spalla e quella stessa voce che due giorni prima mi aveva detto: 'Vai', mi disse dolce, dolce: 'Rimani! Dio ti cambierà il cuore e sarai contento'. La mano di Mamma mi salvò. Non la mia volontà, non il mio cuore, non i miei Superiori... Ora so che fu Mamma...'*".

Alcune domande, forse marginali, si pongono: come mai una foto fatta a Scandiano nel giorno del suo compleanno, mentre era nello studio del ginnasio a Modena? A Scandiano, si sa, c'era l'importante *Fiera di S. Giuseppe* la prima fiera della zona dopo l'inverno, fiera che durava alcuni giorni. Che fossero stati invitati, magari per cantare la Messa? ma questa è pura ipotesi.

La data scritta del 2 aprile indica la data di consegna della fotografia? E perché una consegna a Scandiano? E perché precisare "*Nel giorno del compleanno*"? A tutt'oggi rimane sconosciuto questo *Cav. Trinchetto Antiquario* compagno di collegio di P. Raffaele. Potrebbe essere uno scherzoso pseudonimo.

Ad alcuni compagni di collegio, tuttora viventi, questo pseudonimo non dice nulla.

Se emergerà il personaggio autentico forse ci potrà fornire qualche particolare sul periodo del collegio, o sul perché di una presenza a Scandiano in quel periodo, o altri particolari. P. Achille Zuccarelli da Cervara era assistente ai ragazzi del ginnasio di Modena. E' deceduto già da molti anni.

Chiunque potesse fornire qualche elemento utile a completare le circostanze di questa fotografia è invitato a rivolgersi al sottoscritto. Lo ringrazio fin da ora.



NOTIZIE DAL SANTUARIO

CELEBRAZIONI DI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

È possibile celebrare al Santuario il proprio anniversario di matrimonio; in particolare il 25° e il 50°, ma si possono celebrare anche altre ricorrenze.



*Domenica 26 aprile 2009 ore 10
60° di matrimonio di Amos e Mafalda*

*Domenica 19 aprile 2009 ore 12
50° di matrimonio di Eugenio e Maria*



*Sabato 25 aprile 2009 ore 11 - 50° di matrimonio di Mario e Marisa
Ha celebrato fr. Carlo Folloni*



*Sabato 25 aprile 2009 ore 9.30 - 50° di matrimonio di Anna e Gino
Ha celebrato mons. Sergio Govi*



*Domenica 3 maggio 2009 ore 18
40° di matrimonio di Vincenzo e Teresa
Ha celebrato mons. Germano Bernardini*



*Martedì 2 giugno 2009 ore 11
35° di matrimonio di Claudio e Learda*



*Mercoledì 3 giugno 2009 ore 18
10° di matrimonio di Gionata e Rosa*



*Sabato 25 aprile 2009 ore 18.30
10° di matrimonio di Jelena e Carlo
Ha celebrato don Mauro Campani*



VARIE

NOTIZIE DAL SANTUARIO

GRAZIE a coloro che sostengono la Rivista, le iniziative del Santuario e la Causa di Beatificazione di P. Raffaele

Nei mesi di marzo/aprile/maggio 2009 hanno fatto pervenire la loro offerta le seguenti persone, a cui diciamo il nostro GRAZIE, che presenteremo in modo particolare alla Beata Vergine della Salute:

NN - NN - NN - NN - Antolini Ada - Badiali Maria Carla - Badino Domenica - Baldini Serafina - Bertozzi Maria - Bilocchi Sara - Caffagni Camilla - Carmignan Gianfranco - Cenacchi Antonio - Chiettini Maria - Corazza Coppi Franca - Corradini Carla - Debbia Emma - Drappelli Lucilla - Evangelista Silvana - Fantoni Patrizio - Fava Ermanno - Garuti Franca-Gementi Antonella - Giacobazzi Anna Paola - Lambertini Maria Luisa-Lucchi Antonio - Masoni Annamaria - Meschiari Fernanda - Mussini Andrea - Padula Rosa - Raimondi Germano - Sentimenti Lino - Solieri Maria Rosa - Vandelli Giustina - Aglieta Pasqualino - Arduini Giulio - Bonarelli Giuseppe - Bruno Manuela - Carretti Pierpaolo - Cervi Carla - Don Fortunato Pent - Donzelli Graziella Vanzolini - Giletti Chiara - Lostorto Salvatore - Mangano Maria-Monfreda Giuseppe - Monticelli Bramante - Murano Tania e Giovanni - Nemaz Irma - Prioli Mario - Rosini Giancarla - Sanguanini Giacomina-Severi Gian Battista - Sgarzi Alba - Tabanelli Gigliola - Torri Renata - Uva Alberto - Venturi Erica - Bagnolo Maria-rosa - Basaldella Grazia e Enzo - Bursi Cortesi Margherita - Cassanelli Carolina - Cerri Giancarlo - Crescimbeni Agnese Masperi - Dongo Maria - Fiorini Paolo - Gheti Ezio - Leonelli Anna - Lugari Francesca - Masini Maurizio - Masotti Ivana - Mazzoli Davide - Minelli Monia - Monari Gozzi Rina - Muratori Mirella e Paola - Roli Roberto - Selmi Maria - Spallanzani Gianni - Suor Chiara Pia - Tricarico Rosanna - Vivi Enrica.

Ricordiamo nella preghiera la defunta **Beltrami Ida**.

Ricordiamo il defunto **don Gualtiero Meliconi**, parroco di Gombola, morto lunedì 6 luglio 2009. Al santuario lo ricordiamo in modo particolare perché era sempre presente ai 13 del mese per le confessioni.

Domenica 5 luglio abbiamo raccolto e spedito 1.091,44 euro per le Missioni Cappuccine.

Domenica 19 aprile abbiamo fatto una colletta.
Abbiamo raccolto e spedito 1.461,50 euro per i **Terremotati in Abruzzo**.



VARIE

NOTIZIE DAL SANTUARIO

ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

- Tutte le 1° Domeniche del mese incontro della Fraternità OFS. Dalle 15,30 in avanti incontro formativo, preghiera, condivisione... (da settembre a giugno).
- La 2ª Domenica di ogni mese *Ora di Guardia* dalle 16 alle 17 nel Santuario.
- La 2ª Domenica c'è l'*Incontro Franciscano* dalle 15 alle 16, aperto a tutti (da settembre a giugno).

GRUPPO DI PREGHIERA DI PADRE PIO

- La 4ª Domenica del mese incontro del Gruppo di Preghiera (da settembre a giugno).
L'incontro inizia alle 15, segue la catechesi, il Rosario in chiesa e la Messa.

MESSA PER LA GUARIGIONE DEGLI AMMALATI

- Ogni 4° mercoledì del mese alle ore 21 viene celebrata la Messa per la guarigione degli ammalati.
Questa iniziativa si colloca nel luogo adatto, appunto nel Santuario della Beata Vergine della Salute.
Le date sono le seguenti: 22 luglio, 26 agosto, 23 settembre.

13 DEL MESE

- Da maggio a ottobre Santa Messa alle 22.00 sul piazzale, preceduta dalle Marce penitenziali. Sul piazzale il Rosario inizia alle 21. In ottobre tutto è anticipato di 30 minuti.
Da novembre ad aprile Messa alle 21.30 in chiesa, preceduta alle 20.30 dal rosario.

www.santuariodipuianello.it

SERVIZIO

DELLE CONFESIONI

Quando il Santuario è aperto ci sarà sempre disponibile un sacerdote per le confessioni (salvo eccezioni). Se il sacerdote non è presente, suonare il campanello in chiesa e attendere.

ADORAZIONE EUCHARISTICA

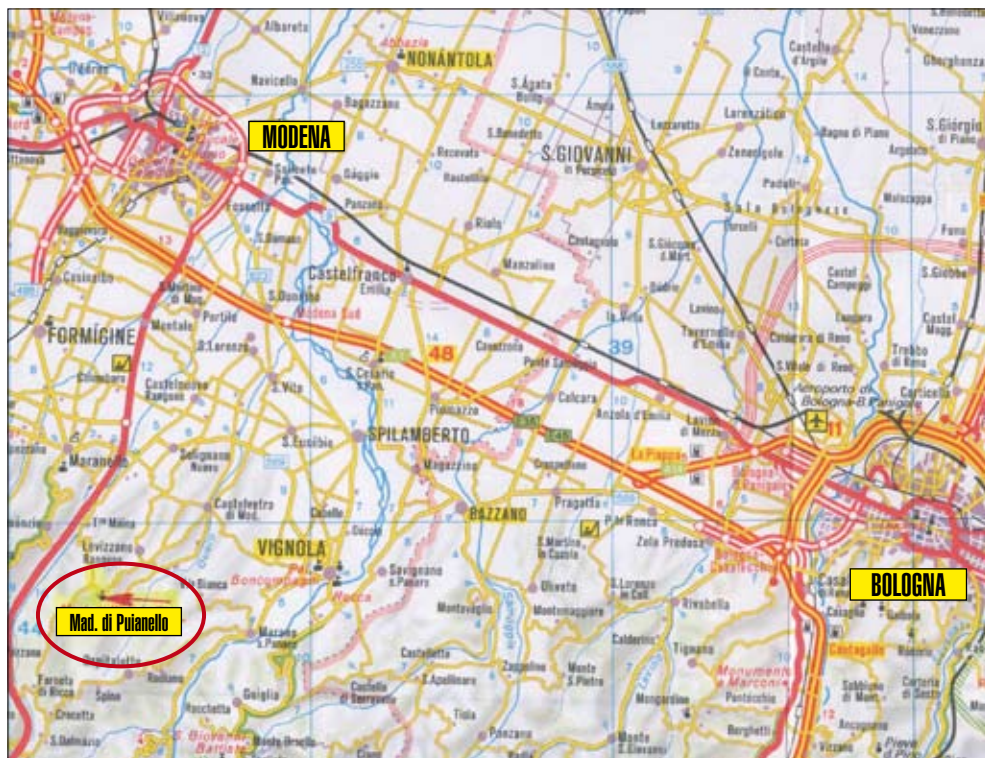
Ogni Domenica dalle 15 alle 17 ci sono due ore di Adorazione.

Alle 15 si inizia con la Coroncina della Divina Misericordia; alle 16,20 segue il Rosario.

Inoltre ogni primo sabato del mese c'è un'ora di Adorazione prima della Messa pomeridiana, animata dalle Ancelle Francescane del Buon Pastore.

VOLONTARIATO

In un Santuario, come anche in una Parrocchia, le necessità sono tante. I servizi che si possono svolgere sono di vario genere. Se qualche persona desiderasse fare del volontariato qui al Santuario, si può rivolgere al Rettore.



Desideri fare un'offerta per le necessità del Santuario di Puianello?

Intestazione: Santuario della Beata Vergine della Salute
via del Santuario, 9 - 41014 Castelvetro MO

- **Bollettino Postale N. 71540405 intestato a:** Santuario della Beata Vergine della Salute...
 - **Vaglia Postale intestato a:** Santuario della Beata Vergine della Salute...
 - **Bonifico sul c/c Postale:** Santuario della Beata Vergine della Salute...
- IBAN:** IT32J0760112900000071540405
- **Bonifico sul c/c Bancario:** Santuario della Beata Vergine della Salute...
- IBAN:** IT72V020086671000040819190
- **Assegno non trasferibile intestato a:** Santuario della Beata Vergine della Salute...

**Coloro che desiderano ricevere la Rivista a domicilio comunichino il loro indirizzo al Santuario. L'offerta minima per l'abbonamento annuale è di 10 euro.
Regala l'abbonamento ad un amico o a un tuo parente!**

PUIANELLO DI LEVIZZANO R. (MO)

SANTUARIO BEATA VERGINE DELLA SALUTE



MARTEDI 8 SETTEMBRE 2009 SAGRA

TRIDUO DI PREPARAZIONE

Sabato 5 e Lunedì 7

ore 20,30 S. ROSARIO

ore 21,00 S. Messa celebrata da P. Carlo Folloni, frate Cappuccino

Domenica 6

ore 8,00 - 10,00 - 11,00 - 17,00 - 18,00 S. Messa

GIORNO DELLA SOLENNITA' - MARTEDI 8 SETTEMBRE

Mattino: **SS. Messe** alle ore 8,00 - 9,00 - 10,00 - 11,00

Pomeriggio: ore 15,30 S. Rosario

ore 16,00 S. Messa

Segue la processione con l'Immagine della Madonna e la benedizione sul piazzale del Santuario.

SS. Messe alle ore 18,00 - 19,00

Lunedì 7 e Martedì 8

Stand Gastronomico dalle 17,30 alle 23,00

(grazie ai volontari del Gruppo Alpino e del Circolo "Il Castello" di Monfestino)

Presterà servizio il **Corpo Bandistico di Solignano**

Allieterà la serata **L'Orchestra "Riccardo e Musica Musica"**

Ore 23,00 **Spettacolo di Fuochi Artificiali**

Martedì 8 sarà aperta tutto il giorno la **Pesca di beneficenza**,
allestita dalla fraternità dell'Ordine Francescano Secolare, a favore del
"VILLAGGIO GHIRLANDINA" (Missioni Cappuccine della Repubblica Centrafricana)

PROFONDA RICONOSCENZA A TUTTI COLORO CHE HANNO CONTRIBUITO ALLA BUONA RIUSCITA DELLA SAGRA